

Nella rassegna de' vassalli del contado di Asti, e dei loro feudi, fatta in occasione del trattato di matrimonio tra Valentina Visconti e Luigi duca d'Orléans (1387), Manfredo Falletti vi è iscritto per le terre di Castiglione, Serralunga e Morra, *quae sunt quaelibet clausae cum una rocca.*

Il feudo poi si smembrò nel secolo XVI e nel successivo secolo vediamo Castiglione appartenere in diverse porzioni ai Falletti, ai Ruffini di Savigliano, ai discendenti di Matteo Santi di Torino ed a quelli di Onorato Claretto di Nizza.

Vi ebbero anche signoria, quasi tutti con titolo comitale. i Caramelli di Comaye, i Claretti Ponzoni di Gassine, i Lorera conti di Plato, i Patrizi di Scagnello, i Vassallo di Dogliani, i Ruffini del Pozzo Grimaldi di Gattiera, i Cerruti di Villastellone.

Dell'antico castello dalle quattro ardite torri, già dei Patrizi Scagnello, è oggi proprietaria la famiglia dei conti Vassallo dei Castiglion Falletto alla quale passò nel 1871.

MONCHIERO.

Questo paese detto altre volte Montechiaro, venne già compreso nel Marchesato di Monforte. Sin dal secolo XII era munito di una rocca e di valide fortificazioni, che furono demolite nell'anno 1257.

Monchiero fu poi feudo della Casa Del Carretto, posseduto per ultimo dal marchese del Carretto di Monforte.

Il suolo produce cereali nella quantità necessaria al consumo locale. Più notevole è il prodotto del vino; il colle ove è posto Monchiero presenta moltissimi vigneti coltivati accuratamente.